



Intervista a Luca Poma

"...Gli interessi delle multinazionali del farmaco sono molto ben rappresentati, anche in Italia all'interno delle nostre istituzioni, la 'capacità di fuoco' di queste aziende – attente innanzitutto ai profitti – è davvero elevata. Come ebbe a dire Loris Jacopo Bononi, già elemento di punta della Pfitzer, 'solo chi ha vissuto le multinazionali del farmaco dall'interno ne ha chiara l'inaudita potenza'. Secondo: siamo da sempre convinti che la partita vada giocata non tanto sul 'vietare' qualcosa, quanto sull'informazione per una scelta consapevole. Il grande lavoro che stiamo facendo da quattro anni a questa parte è quello di sensibilizzare le famiglie, informarle dei rischi di queste terapie a base di psicofarmaci, dell'inutilità di strategie terapeutiche 'tampone' che non risolvono nulla."

Chi parla è *Luca Poma*, portavoce nazionale di *Giù le Mani dai Bambini* che in un'ampia intervista rilasciata al "Los Angeles Press Club" (USA) affronta i vari aspetti legati al business degli psicofarmaci ai bambini, le pressioni delle multinazionali, le mancanze degli organismi sanitari di controllo e fa il punto della situazione in Italia su questo problematico e controverso argomento.

Dopo l'autorizzazione al commercio in Italia di alcuni potenti psicofarmaci per minori (*Ritalin*, *Strattera* e *Prozac*) l'Istituto Superiore di Sanità e l'Agenzia Italiana del Farmaco hanno approvato anche i relativi protocolli per le prescrizioni ai bambini iperattivi.

Luca Poma spiega perché importanti psichiatri, tra cui anche docenti universitari, hanno criticato questi protocolli ritenuti "troppo permissivi" sull'utilizzo dei farmaci, e come siano stati prontamente organizzati incontri con le autorità, sia a livello nazionale che locale, per proporre la revisione.

Tra i risultati proficui di queste iniziative sono da annoverare i provvedimenti adottati da alcune regioni come Piemonte e Trentino, dove *"sono state approvate due leggi che limitano l'uso di questi contestati prodotti farmacologici sui bambini e soprattutto vietano gli screening psichiatrici nelle scuole, che – camuffati da ricerche scientifiche – sono sempre stati in tutte le nazioni del mondo il principale strumento di pre-marketing per le multinazionali del farmaco. Un terzo dei capoluoghi di provincia italiani appoggiano e patrocinano Giù le Mani dai Bambini, La Puglia poi ha deciso di rivedere i protocolli che Roma si rifiuta di toccare, dando una grande prova di coraggio come istituzione davvero al servizio dei cittadini e delle loro istanze. Sarà un effetto domino, nel prossimo periodo, le istituzioni sanitarie nazionali saranno travolte dalla loro stessa inerzia. E non potranno neanche dire di non esser stati avvisati."*

Fonte: Ok Notizie